



* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20

NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi

Giovedì 28 luglio 2011
Anno XI
N° 206
€ 1,00*



Dirazione e Redazione: LECCE: via Dei Moccioni, 29 - 0832/338200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecco@quotidianodipuglia.it
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9, Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

www.quotidianodipuglia.it



Con CD "Pizziche e canti salentini" € 7,90



IL COMUNE

Censimento, lavoro per sessanta "esterni"

A pag. 14



L'UNIVERSITÀ

Modifiche e polemiche ma lo Statuto passa

A pag. 6



L'EVENTO

Profumo e colore un weekend col rosato

A pag. 27

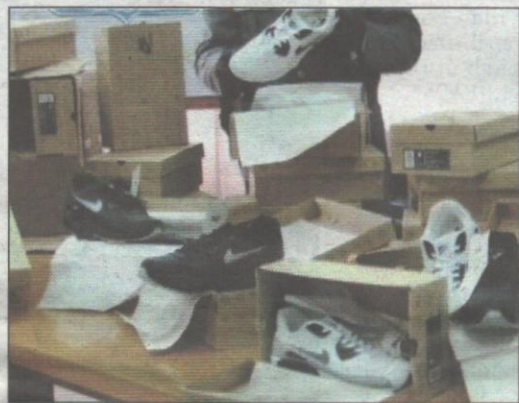
Di nuovo allarme dopo l'attentato a Mesagne. Ma l'imprenditore finito nel mirino non cede

«Non mi piego al racket»

«Sono nel mirino della criminalità, ma io non mi piego. La mia è un'azienda seria e i soldi che guadagno li divido con i miei dipendenti o li investo nella mia attività». L'imprenditore Luigi Devicienti non si arrende al racket e all'indomani dell'attentato incendiario contro la sua abitazione, a Mesagne, è di nuovo in prima linea, nella sua azienda. L'episodio non è isolato, purtroppo, perché in passato lo stesso imprenditore è stato oggetto di intimidazioni. Gli autori dell'attentato, intanto, sarebbero stati ripresi da una telecamera della zona. Un particolare, questo, che potrà essere di grande aiuto agli investigatori impegnati a dare un volto e un nome agli emissari del racket.

A pag. 15

ERCHIE, DENUNCIATI 2 AMBULANTI DALLA FINANZA



Nuovo colpo al mercato del falso. Centinaia di scarpe "Nike" contraffatte sono state sequestrate dalla Guardia di finanza ad Erchie. Simili alle originali, ma vendute a prezzi molto più bassi, erano sulle bancarelle di due ambulanti che sono stati denunciati.

«Nike» false, sequestro

A pag. 17

INTERVISTA A MONSIGNOR TALUCCI

L'arcivescovo: «I miei 50 anni di sacerdozio»



Rocco Talucci

Cinquant'anni di sacerdozio, i ricordi, gli aneddoti, i programmi da attuare. Parla l'arcivescovo di Brindisi, Rocco Talucci, in un'intervista in cui si sofferma anche sui problemi della città di Brindisi. Per la quale invoca «lavoro, salute e un ambiente pulito. Bisogna saper lavorare insieme per il bene della città - dice monsignor Talucci -, pur nella diversità delle opinioni e delle vedute».

A pag. 12

RIFLESSIONI

Il forte legame tra corruzione e crisi di valori

di Michele DI SCHIENA

«I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le istituzioni a partire dal Governo. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, le università, la Rai TV, alcuni grandi giornali»: così si esprimeva Enrico Berlinguer in una storica intervista pubblicata da Repubblica il 28 luglio 1981. Era la denuncia di quella immoralità che è una malattia cronica della politica nostrana e che è la conseguenza di una gestione della cosa pubblica inquinata da logiche proprietarie, da conflitti di interessi a tutti i livelli, da favoritismi istituzionali, da sperperi di denaro pubblico per assicurare indebiti vantaggi e privilegi. Un mercimonio del potere politico che agli inizi degli anni '90 scatenò la rivolta contro gli abusi di tangenti e che oggi, a causa delle omissioni e degli errori di una politica non incline a riformare se stessa, sta provocando una nuova ondata di sdegno popolare che ha avuto la sua più significativa espressione nell'esito del referendum sul cosiddetto legittimo impedimento.

Nel settembre del 2007 durante una puntata televisiva di Porta a Porta l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi, in un momento difficile per il suo governo, ebbe l'onestà intellettuale di fare la seguente considerazione: «La classe politica deve indubbiamente dare l'esempio ma non trovo che la società sia migliore di essa».

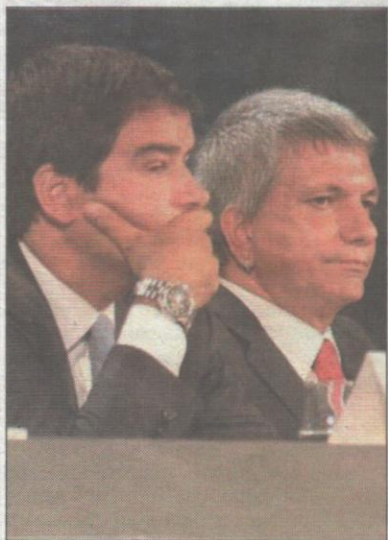
Continua a pag. 2

Tarsu, il balzello in più

Un euro a famiglia per "recupero spese". Proteste

IL PATTO FITTO- VENDOLA

Intesa sui Fas 1,7 miliardi per la Puglia



A pag. 3

L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE

«Se la politica non cambia mollo tutto ed emigro»

A pag. 5

Un euro per bolletta fa 35mila euro. E quanto i brindisini stanno pagando in più alla Soget per la tassa sui rifiuti solidi urbani (Tarsu). Le cartelle sono giunte in ritardo in molte case, ma ciò che ha scatenato la polemica è quell'euro in più che si chiede di pagare per un meglio specificato "recupero spese". Un balzello che ha spinto il consigliere comunale Vincenzo Albano e altri suoi 11 colleghi a chiedere l'intervento dell'amministrazione.

A pag. 7

IL "SÌ" IN CONSIGLIO

Via libera al Palaeventi il voto in aula a notte fonda

A pag. 8

IL CALCIO

Brindisi, Ragno per ricominciare

Potrebbe cadere Nicola Ragno, l'ex tecnico del Monopoli, la scelta del presidente Antonio Florà per la panchina del Brindisi nella prossima stagione agonistica. L'ex presidente di Trani e Fasano assieme ai suoi soci, dovrebbe, nelle prossime ore mettere nero su bianco l'acquisto della società biancazzurra e poi continuare a lavorare per costruire la squadra che parteciperà al prossimo torneo di Eccellenza.

A pag. 37



Nicola Ragno

ARTE D'ORO
trasforma
il tuo ORO in denaro

COMPRO ORO
SUPERVALUTAZIONE

OSTUNI: via Miccoli, 41
PROSSIME APERTURE
LECCE
SAN VITO DEI NORMANNI
www.artedoro.it

LE STRATEGIE
PER LO SVILUPPO

OPERE
Strade, ferrovie, infrastrutture:
in arrivo una pioggia di denaro
dalla Regione e dai fondi
europei. Ma non mancano
le polemiche

Risorse europee liberate al Salento la parte del leone

Polemica sui 24 milioni destinati alla Tangenziale est di Lecce

La Regione Puglia è pronta a programmare una serie di interventi per utilizzare le risorse liberate e disponibili relative alla programmazione europea 2000-2006. Si tratta di 95 milioni di euro circa, con 74 milioni reperiti dal Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e 21 milioni da Feoga (Fondo per l'agricoltura). Per ora la delibera è bloccata, e per l'approvazione tutto è stato rinviato alla prossima seduta della giunta regionale, con l'obiettivo di superare alcune difficoltà emerse su alcuni interventi programmati con le risorse liberate della programmazione dei Fondi europei del periodo 2000-2006 (in particolare la polemica sull'assegnazione di una somma consistente di risorse al completamento della tangenziale di Lecce). Ma non v'è dubbio che nella prossima seduta della giunta ci sarà il via definitivo all'approvazione delle nuove opere. Il riutilizzo dei fondi della programmazione 2000-2006 tra l'altro è un obbligo per la Regione se non vuole perdere risorse che in caso contrario verrebbero assorbite dal governo e riutilizzate nel piano per il Sud di cui si parla da tempo e sul quale si cominciano a costruire intese tra Stato e Regioni.

Nell'elenco degli interventi previsti in delibera con i fondi Fesr la parte da leone la fa la provincia di Lecce. Al completamento della circonvallazione di Lecce sono stati destinati

23.658.666 euro. Una somma consistente che ha fatto storcere il naso ad alcuni assessori regionali, ma si tratta di un'opera sulla cui utilità non vi sono dubbi (tant'è che è stata realizzata e permette lo snellimento del traffico nell'area metropolitana del capoluogo regionale) anche se ci sono state polemiche sulla gestione dell'intervento.

Un altro consistente finanziamento, 18 milioni di euro, è destinato a realizzare l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue del Comune di Porto Cesareo.



«Abbiamo svolto un lavoro di ricognizione delle risorse liberate dei fondi europei per poterli riutilizzare ed evitare di perderli. Ne abbiamo discusso in giunta e arriveremo all'approvazione nella prossima seduta dell'esecutivo»: non ha dubbi che si andrà avanti sulla strada indicata l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti

Altri interventi destinati al Salento: 185mila euro per la caratterizzazione e la bonifica sul territorio del Comune di Minervino di Lecce; 3.217.127 euro per la bonifica del territorio del Comune di Supersano; 1.500.000 euro per sicurezza del sistema viario dell'area industriale Asi di Lecce; 372.000 euro per il completamento e il miglioramento delle infrastrutture dell'area Pip dei Comuni di Neviano e Seclì; 234.000 euro per la bonifica del sito dell'aeroporto di Vernole.

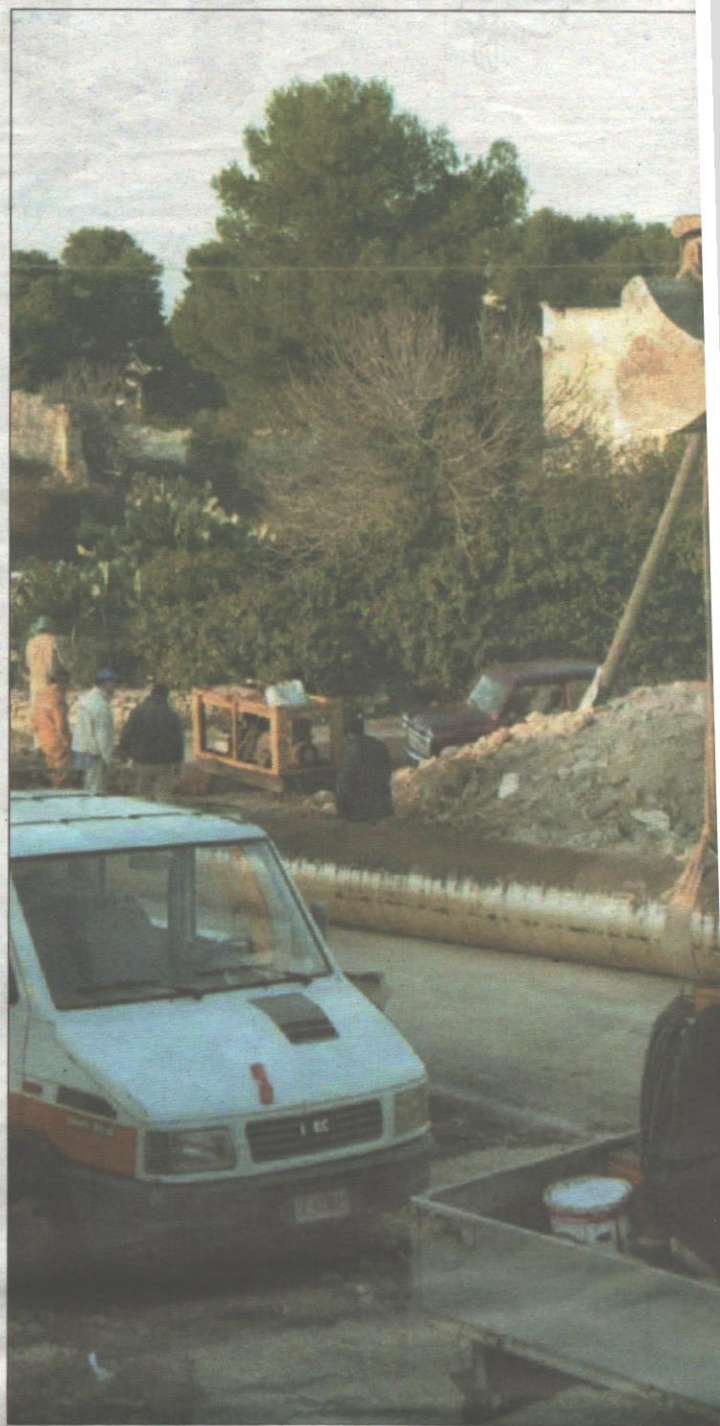
Nella provincia di Brindisi sono previsti interventi con le risorse liberate del Fesr per la bonifica del territorio comunale di San Pietro Vernotico (1.714.000 euro), per la bonifica del sito di Punta Serrone a Brindisi (700.000 euro), per la riqualificazione del capannone ex Montecatini e il riutilizzo a

fini culturali (1.500.000 euro).

Pochi i fondi del Feoga destinati al Grande Salento.

La società Olearia De Biasi di Carovigno otterrà se la delibera sarà approvata 460.080 euro; la società Ruggiero Nicola di Francavilla Fontana, 855.380 euro. Per il rifacimento delle strade rurali di Brindisi sono previsti 1.012.255 euro e per quelle di San Pancrazio Salentino 929.622 euro. Nella provincia di Taranto: 460.085 euro per il rifacimento delle strade rurali ad Avetrana; 685.000 euro per finanziare interventi nella Società agricola meridionale di Torricella. Infine, in provincia di Lecce con i Fondi Feoga liberati è previsto il finanziamento di 339.000 euro per la cooperativa agricola Unione di Melissa.

O.Mart.



LA REPLICA L'assessore Minervini spiega la discussione svoltasi nell'esecutivo regionale «No a contrapposizioni, lavoro di ricognizione puntuale»

Giuseppe Minervini. «Abbiamo valutato lo stato delle opere in fase di realizzazione, abbiamo preso atto dei problemi esistenti e deciso come intervenire», aggiunge Minervini. L'assessore non entra nel merito della discussione che ha riguardato il consistente finanziamento alla circonvallazione di Lecce. «E' chiaro che vi è stata una

richiesta di particolare attenzione del centrodestra per quell'opera, ma è altrettanto chiaro che l'elenco delle opere è stata effettuata sulla scorta di una interlocuzione con le amministrazioni locali, come sempre abbiamo fatto», dice ancora Minervini. «La valutazione dell'ammissibilità delle spese, che poi devono essere rendicontate nel-

l'ambito della somma messa a disposizione per i vari interventi, non viene per decisa dalla giunta ma da organismi tecnici e infine dall'Unione europea. Ciò che importa in questa fase è quella di evitare la dispersione di risorse e lavorare insieme per il bene della Puglia. Patto di stabilità permettendo, visto che blocca ogni tipo di intervento», conclude.

LE AZIENDE INFORMANO

Arriva Lucano 16, il nuovo modo di vivere leggerment'amaro!

Dall'aperitivo all'after dinner, Lucano 16 è dedicato a chi vive la vita con uno stile creativo e cosmopolita

Lo storico marchio AMARO LUCANO, fondato nel 1894 a Pisticci in provincia di Matera e di proprietà della famiglia Vena, è un'azienda di spicco del settore beverage italiano, da più di 100 anni leader nella gamma degli amari.

Nella ormai famosa pasticceria Vena della piazza del paese è nata la ricetta segretissima dell'AMARO LUCANO che in pochi anni ha trasformato il piccolo laboratorio artigianale in una delle realtà industriali italiane più importanti che, grazie all'amore per la qualità dei prodotti e a campagne pubblicitarie sempre all'avanguardia, l'hanno resa celebre in tutto il mondo.

Per l'estate 2011 l'azienda lancia LUCANO 16, il modo più originale e innovativo di vivere leggerment'amaro, fresco, profumato e giovane, perfetto per diventare la tendenza della stagione più calda.

Grazie, infatti, ai soli 16 gradi e al suo carattere leggerment'amaro, è destinato a diventare il protagonista degli aperitivi e dei cocktail più trendy della nuova stagione. Come il nuovo 16 spritz!, preparato con

1/3 di Lucano 16, 2/3 di prosecco, una scorza d'arancia e tanti cubetti di ghiaccio! Perfetto come aperitivo, Lucano 16 è ottimo da gustare anche on the rocks oppure liscio... ma ghiacciato al punto giusto!

Ma il vivere leggerment'amaro sarà anche un tour che da metà giugno a fine settembre accompagnerà tutti gli L16 addicted nei più importanti locali d'Italia. Si parte da Milano, la capitale del divertimento, che ospiterà il tour per tutta l'estate nei sei locali più glamour della città, per approdare il 9 e 10 luglio sulle spiagge di Forte dei Marmi, la località più trendy della Versilia!

Per scoprire tutte le tappe del tour e i segreti per preparare un perfetto 16 spritz! da gustare anche con gli amici basta andare sulla nuova Fan Page di Facebook (<http://www.facebook.com/pages/Lucano-16/201528256551321>) tutta dedicata al nuovo must dell'estate, dove è possibile anche postare il proprio modo di vivere leggerment'amaro!

a cura della Piemme SpA

DALLA PRIMA PAGINA

Il forte legame...

A conferma di tale opinione Prodi citò i casi dei concorsi truccati, dei figli che ottengono per diritto di discendenza gli stessi lucrosi incarichi dei genitori, delle corporazioni che si chiudono a difesa dei propri privilegi e della scarsa propensione a donare il sangue. Un'amara lista che si può allungare aggiungendo la piaga delle mafie, il ricorso all'inveterato "istituto" della raccomandazione che viola le regole selettive con pregiudizio dei diritti altrui, lo sconcertante fenomeno dell'evasione fiscale che premia i furbi in danno degli onesti, l'uso per fini personali di mezzi (come le autovetture e i cellulari) ricevuti in dotazione per ragioni di servizio, l'assenteismo sui posti di lavoro, il falso riconoscimento di invalidità o di condizioni che giustificano assegni pensionistici o trattamenti preferenziali e le tante altre irregolarità che sono spesso manifestazioni minori di un diffuso disprezzo delle leggi.

Certo, per fortuna il Paese non è solo quello che farebbe credere questo desolante scenario perché sono tanti i cittadini che lavorano o cercano lavoro senza elemosinare umilianti protezioni, che osservano le leggi, che pagano le tasse, che adempiono ai loro doveri e vivono onestamente. Ma non vi è dubbio che i descritti abusi sono assai diffusi e sono il frutto perverso di una cultura che esalta il successo personale e mette in sordina il bene comune, che vive di competizioni e dimentica i doveri di solidarietà e che, capovolgendo la logica evangelica delle "beatitudini", glorifica la ricchezza e mortifica la povertà. È giusto quindi insorgere con-

tri gli scandali e denunciare le corruzioni e gli arbitrii ma occorre farlo, come ha giustamente affermato il direttore di questo giornale nel suo editoriale del 24 luglio, senza cavalcare «pericolose ondate emotive» e senza «farsi trascinare dal populismo e dalla demagogia». Il fatto è che la questione morale va invece affrontata rivalutando la politica e respingendo le suggestioni dei tanti Savonarola dei nostri giorni i quali, senza considerare che la classe politica è in larga misura lo specchio della società che la esprime, si lanciano in accuse generiche e indiscriminate rifuendo dalla fatica di cercare le cause ultime del malcostume politico come condizione indispensabile per predisporre i necessari rimedi. Nessuna seria analisi quindi e nessuna proposta come nessuna propensione a chiedersi se per risolvere la questione morale e rimuovere la "casta" occorrono non solo urgenti provvedimenti correttivi ma anche una profonda riflessione sulle culture, le concezioni politiche e i sistemi economici che sono a monte del grave fenomeno.

Per affrontare poi seriamente la questione morale in questo delicato momento politico va disvelata la manovra di quanti si adoperano per fare di ogni erba un fascio con l'intento di coprire i dati di una realtà che è sotto gli occhi di tutti. E infatti se è vero che l'immoralità nella gestione della cosa pubblica insidia e spesso sporca tutte le forze politiche, è altrettanto certo che essa si appalesa come un "modus operandi" connotato a certi personaggi e a certi centri di potere dell'attuale maggioranza sia per il numero e la natura degli scandali e sia per la difesa con ogni mezzo dei soggetti in essi coinvolti. Un atteggiamento che rivela l'incapacità di cogliere il disvalore dei comporta-

menti censurati e che la dice lunga su un certo modo di concepire il potere politico. Una mentalità emblematicamente emersa in una sortita del Presidente del Consiglio che, all'indomani della sentenza della Consulta sul lodo Alfano, ebbe a dichiarare pubblicamente: «non mi interessa cosa ha detto il Capo dello Stato, io mi sento preso in giro». Un riferimento largamente interpretato come un rimprovero al presidente Napolitano per non avere egli influito, nel senso desiderato dal premier, sulla Corte costituzionale e segnatamente sui giudici di nomina presidenziale: la ostentata pretesa di un atto di interferenza sulla decisione dell'alto consesso non certo in linea con l'etica pubblica e le regole del nostro ordinamento.

Se la questione morale segnala soprattutto una crisi di valori occorre convincersi che la strada da imboccare per superarla non è quella della rassegnazione e neppure quella del qualunquismo protestatario. Il rimedio va invece individuato nel rilancio della politica e nella pratica costante della partecipazione democratica. Lo dice la Costituzione che nel proclamare il principio di uguaglianza assegna alla Repubblica, e cioè alle istituzioni pubbliche di ogni ordine e grado e a tutte le espressioni della società civile, il compito di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che... impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Un valore, quello della partecipazione, concepito dallo Statuto come prezioso metodo e al tempo stesso come essenziale finalità di un'azione politica rivolta ad allargare e a rafforzare la nostra democrazia.

Michele Di Schiena